

RIUNIONE GRUPPO DI LAVORO PERSONALE MARITTIMO

DEL GIORNO 18 MAGGIO 2010

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Reparto VI – Ufficio IV

Oggetto: Relazione Tecnica.

La premessa parte da una richiesta alla rete nautica italiana, tramite l'Istituto Tecnico Nautico di Siracusa, da parte del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, di una relazione incentrata sulle problematiche connesse ai programmi di formazione e addestramento per il conseguimento delle abilitazioni professionali marittime di ufficiale di navigazione e di ufficiale di macchina; in particolare, la richiesta di un confronto tra le tabelle STCW A/II-1, A/III-1, unitamente agli IMO Model Courses, Officer in Charge of a navigational watch ed Engineer Officer in charge of a watch, con i programmi del nuovo Istituto per la Logistica e i Trasporti, relativamente all'ultimo triennio, sempre in tema di materie specifiche per Ufficiali di Coperta e di Macchina.

Si sottolinea, quindi, l'intuizione della nascita di una rete nautica nazionale che porta ad una presenza attiva del mondo della scuola nautica all'interno di sedi deputate alla regolazione delle attività lavorative in campo marittimo.

Le attività del gruppo di lavoro si sono aperte proprio sulla relazione inviata al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto da parte dell'ITN di Siracusa.

La rete nautica italiana, sollecitata dal coordinatore del gruppo di lavoro, C.A. F. Carpinteri, ha evidenziato come la scuola, con la riforma, pur in presenza di un ridimensionamento delle ore di insegnamento delle materie professionali, manterrà intatto il suo impegno istituzionale per rispondere ai bisogni posti nella competenza dello Stato e cioè l'*istruzione*.

Ai rappresentanti dell'Accademia della Marina Mercantile di Genova, sedicenti unici interlocutori del Ministero dei Trasporti, per i futuri Ufficiali, la rete nautica ha sottolineato come la figura di un Ufficiale della Marina Mercantile si fonda su tre segmenti essenziali ed interattivi come *istruzione, formazione e*

training a bordo e che *formazione e training a bordo* non hanno cittadinanza in assenza del pilastro *istruzione*.

Quanto sopra è stato ripreso dal coordinatore, C.A. F. Carpinteri, che ha riportato i giudizi estremamente negativi dell'EMSA (European Maritime Safety Agency) sugli esami per le abilitazioni professionali degli Ufficiali di Coperta e Macchine, sostenuti presso le varie Direzioni Marittime Italiane, con una durata di circa 1 ora, assolutamente insignificante se raffrontata al numero di ore previste dai vari IMO Model Courses.

A domanda della rete nautica, i rappresentanti della dell'Accademia della Marina Mercantile di Genova, ancora sedicente unica vera risposta alla formazione nautica in Italia, hanno dovuto ammettere, pur con qualche imbarazzo, l'estrema esiguità del numero di ore di formazione dei loro corsi, adducendo motivi organizzativi ed economici.

Da qui una prima proposta importante da parte dell'Amministrazione per rispondere in termini di contenuti e di trasparenza alle richieste europee ed internazionali.

Visto che la normativa internazionale prevede la figura dell'Ufficiale di Navigazione e di Macchine e non la figura dell'Allievo Ufficiale, l'Amministrazione Nazionale, nel presentare il futuro Ufficiale, individua un iter ben preciso, con una *approved education*, che parta dal segmento *istruzione*, prosegua con il segmento *formazione* e si completi con il segmento *training a bordo*, sino agli esami presso le Direzioni Marittime.

La novità sta nel dotare coloro che intendono percorrere la carriera marittima di un *book*, che li accompagni durante tutto il loro percorso, sin dal segmento scolastico, dove annotare conoscenze, competenze e abilità, sia in termini di contenuti, di ore e di esami sostenuti; il *book* seguirà l'allievo nel processo della formazione, che non potrà essere ripetitivo e dovrà, pertanto distinguersi dal segmento precedente, pur all'interno di una stretta collaborazione tra i due processi. Fondamentale il segmento del *training a bordo*, certificato seriamente dai bordi delle varie Compagnie di Navigazione, per avere l'anello finale prima dell'esame che formalmente permetta il conseguimento dell'abilitazione professionale di Ufficiale, che verterà, fondamentalmente, sulle voci dell'IMO Model Courses non trattate nei segmenti precedenti e solo a campione su tutto il resto. Trasparenza, contenuti, numero di ore saranno così confrontabili e in linea con quanto previsto dalla normativa internazionale. Poiché la riforma sta muovendo i primi passi, si è potuto parlare solo per macroaree, aggiornando i lavori, in termini di dettagli di contenuti e di ore, non appena gli stessi saranno delineati con sufficiente approssimazione.

A margine, la rete nautica, riprendendo il tema della formazione professionale, ne ha ribadito la competenza regionale, ha chiesto il sostegno dell'Amministrazione Statale per una maggiore sensibilizzazione di tali competenze all'interno del Comitato Stato-Regioni e ha presentato la proposta della rete nautica, sezione Sicilia, alla regione di appartenenza, di istituire corsi di alta formazione (l'EMSA riconosce corsi ITS) in campo marittimo; corsi paralleli ai corsi di ordinamento o corsi post diploma, da tenere all'interno di un Istituto Nautico, naturalmente *certificato e accreditato come centro di formazione regionale autorizzato e riconosciuto*. La richiesta, si è sottolineato, nasce dalla presenza di un numero sempre crescente di giovani orientati a scegliere il lavoro marittimo, costretti per la formazione, a spostarsi in Liguria, regione, che nel rispetto delle sue competenze nell'ambito della formazione professionale, ha dato una risposta con la nascita dell'Accademia, dove i giovani siciliani rappresentano il gruppo più nutrito.

Si è affrontato il tema dei corsi di allineamento che dovranno essere rivisitati completamente.

Nei fatti, a parere dello scrivente, il successo della presenza della rete nautica italiana in seno al gruppo di lavoro, in quanto, a chiusura dei lavori, sia il rappresentante del Ministero della P.I. Isp. Prof. P. Russo, che i dirigenti dell'Accademia hanno chiesto, in maniera forte, una stretta collaborazione con la rete nautica, risultata cerniera solida fra scuola e mondo del lavoro. Alla rete è anche pervenuto, da parte del coordinatore del gruppo di lavoro, C.A. F. Carpinteri, un ringraziamento per la presenza attiva ed un invito a proseguire nel suo lavoro di interfaccia valida e competente fra istruzione e formazione.

Un'eco della presenza attiva della rete è venuto, nei giorni successivi alla riunione, dal Dirigente dell'ITN di Genova che, telefonicamente, si è congratulato per il lavoro svolto dalla rete nautica all'interno del gruppo di lavoro.

GENOVA 24 MAGGIO 2010

Il Delegato della rete nautica

(Prof. R. Di Natale)

Roberto Di Natale